
Gli strumenti dell'Amministrazione a sostegno del recupero dei rifiuti da Costruzione e Demolizione

13 ottobre 2014



Guido Croce

ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione Economica del
Territorio

Dir 98/2008 attuale riferimento per politiche rifiuti:

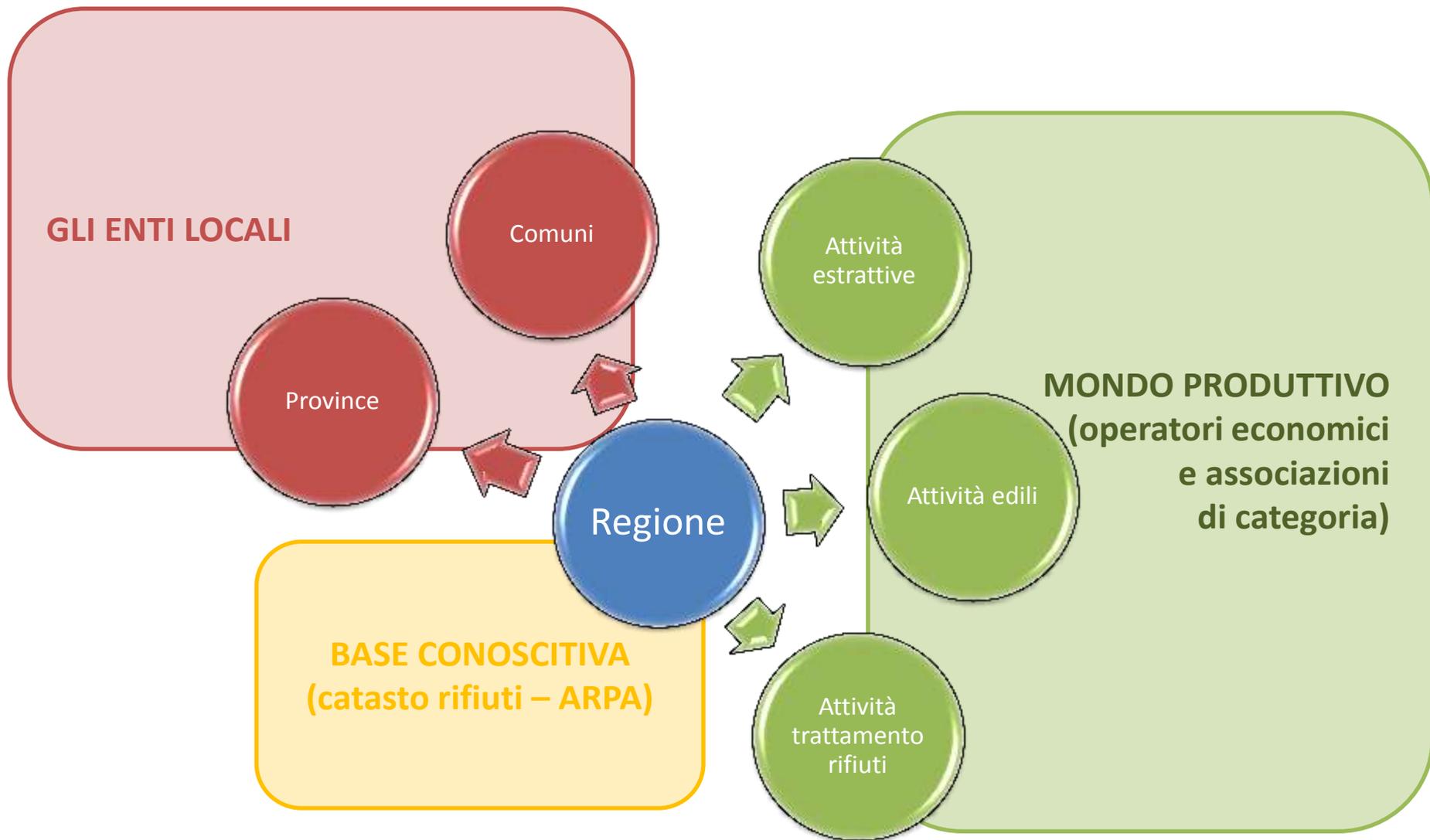
- Rendere l'Europa una «società del riciclo», utilizzando i rifiuti come risorsa
- Privilegiare prevenzione e recupero
- In riferimento a rifiuti C&D: obiettivo 70% recupero

In corso una revisione dell'intero impianto normativo sui rifiuti:

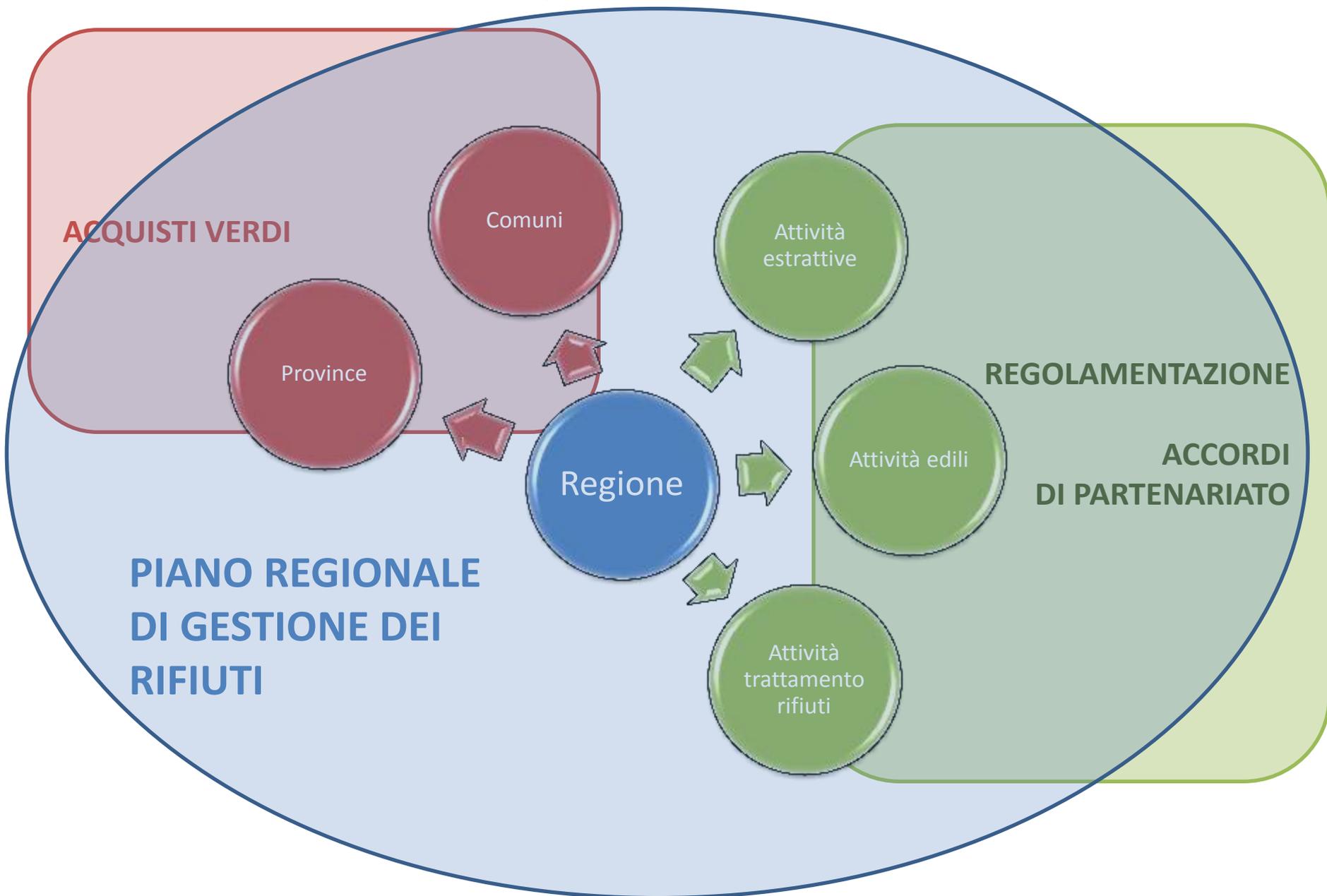
A luglio 2014 – presentata proposta di modifica di diverse direttive:

- 2008/98/Ce sui rifiuti,
 - 94/62/Ce sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio,
 - 1999/31/Ce sulle discariche,
 - 2000/53/Ce sui veicoli fuori uso,
 - 2006/66/Ce sulle batterie e accumulatori
-

Per creare la «società del riciclo» ...una pluralità di soggetti



...e una pluralità di strumenti



Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti



- 3 febbraio 2014 – adozione della proposta di Piano Regionale (D.G.R. 103/2014) e contestuale avvio della fase di consultazione pubblica che si è chiusa il 19 maggio 2014
 - Obiettivi del PRGR al 2020 con recepimento dei criteri europei di priorità nella gestione dei rifiuti (prevenzione e recupero in primis):
 - Riduzione tra il 20 e il 25% della produzione pro-capite dei rifiuti urbani
 - Raccolta differenziata ad almeno il 70% entro 6 anni
 - Riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 65%
 - Autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale con l'ottimizzazione degli impianti esistenti
 - Recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero
 - Minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica.
-

- In riferimento ai rifiuti speciali (e tra questi i rifiuti da C&D), obiettivi del PRGR:
 - riduzione della produzione e pericolosità
 - valorizzazione del recupero di materia
 - utilizzo della capacità impiantistica esistente
 - riduzione dello smaltimento
 - applicazione del principio di prossimità.

 - Tipologie di azioni previste per rifiuti da C&D e altre categorie di speciali:
 - attivazione di Tavoli tecnici con le parti interessate
 - formalizzazione di specifici Accordi di partenariato.
-

Definizione di accordi, intese e programmi a livello regionale (cap. 10 PRGR)

- Coinvolgimento delle parti interessate
- Industrializzazione delle attività di recupero (innovazione, ricerca di economie di scala, efficienza dei processi, creazione di reti)
- Valorizzazione delle specializzazioni produttive dei territori



Creazione di filiere locali del recupero

Accordi di recupero attualmente in fase di studio o attuazione:

1. Aprile 2014 sottoscrizione Accordo *«per la sperimentazione di modalità operative finalizzate ad incrementare il recupero di materia degli **imballaggi in polipropilene e polistirolo** provenienti da raccolta differenziata urbana»*

Soggetti sottoscrittori: Regione Emilia Romagna,
ATERSIR, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, COREPLA,
HERA Spa, SIPRO, Università degli Studi di Ferrara

2. Giugno 2014 sottoscrizione Accordo per la *«prevenzione della produzione e al recupero dei rifiuti nel settore della **Distribuzione Organizzata**»*

Soggetti sottoscrittori: Regione Emilia Romagna,
ATERSIR, Legacoop Emilia-Romagna

3. In fase preparatoria sottoscrizione Accordo per aumentare i tassi di raccolta dei **RAEE** e per migliorarne gestione e recupero

I rifiuti inerti da C&D costituiscono un'altra filiera di interesse.
La costruzione del report ha posto le basi per il consolidamento:

- della conoscenza quali-quantitativa della filiera (dati sui rifiuti)
- delle relazioni (i soggetti facenti parte della filiera)

Programma Regionale di Prevenzione (cap. 17 PRGR)

Una delle misure previste è la promozione del **Green Public procurement**, da realizzare attraverso due azioni:

1. Realizzazione di **bandi e capitolati** negli acquisti degli enti locali contenenti criteri di qualificazione ambientale.
 2. **Formazione** diretta agli enti locali, alle aziende regionali e al personale interno della stessa Regione.
-

Il riferimento documentale, cui il PRGR rimanda, è ***Il Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna***

Approvato ad ottobre 2012 con durata triennale

Obiettivo primario del Piano: 30% di acquisti pubblici verdi entro il 2015.

Mira ad incentivare le iniziative di adozione degli strumenti del GPP presso gli Enti locali. È previsto lo sviluppo di criteri ambientali per gli affidamenti di forniture, lavori e servizi.

Nell'ambito della categoria merceologica "edilizia" con riferimento ai prodotti da costruzione "aggregati", la Regione non dispone attualmente dei criteri ambientali specifici per la procedura di acquisto verde

Linee guida GPP – Percorso dell’Ente Locale per sviluppare gli Acquisti Verdi

Approvate a febbraio 2014

Forniscono gli elementi per adottare una politica di acquisto verde, descrivendo le azioni che, nelle varie fasi del percorso, favoriscono l’attuazione degli obiettivi previsti nel Piano GPP (dall’attività formativa alla definizione delle procedure di appalto e definizione dei criteri ambientali fino alla definizione di un sistema di monitoraggio per misurare il GPP).
